

27 GENNAIO 2016

CAUSA DI FORZA MAGGIORE DI AMÉLIE NOTHOMB



Il furto di identità è un *topos* tra i più saldi della storia della letteratura e torna a essere attuale grazie ad **Amélie Nothomb**, che nel suo sedicesimo romanzo racconta una vicenda tanto improbabile quanto divertente. Baptiste Bordave, trentanove primavere spese in un anonimo ufficio, vuole dare una svolta alla sua vita e l'occasione si presenta in un banale sabato mattina, che di speciale ha l'irruzione in casa di Baptiste di uno sconosciuto, che chiede di poter fare una telefonata. Compose il numero e l'ospite si accascia a terra, stecchito, senza neanche chiedere il permesso di morire. Uno sguardo alle generalità del morto (che gli somiglia parecchio) e Bordave decide di appropriarsi dell'identità del fu Olaf Sildur. Lascia il cadavere a terra e guida, in sella alla Jaguar del morto, fino alla villa in cui ad attendere il vero Olaf Sildur c'è una bellissima moglie, ignara di tutto.

A metà tra il romanzo di spionaggio, il teatro dell'assurdo, il romanzo d'amore e il manuale per gli estremisti dello champagne, il libro della Nothomb punta l'attenzione sulla possibilità di trasformare una vita fallimentare in un capolavoro di menzogne: la ricerca del sé che combaci con le nostre ambizioni avviene anche attraverso l'assurdo, dove tutto torna ad essere naturale grazie alle bollicine dello champagne, che annullano le incertezze e rendono la vita più giocosa. Leggere **Causa di forza maggiore** è come sprofondare in un labirinto di illusioni ottiche senza perdere di vista la tragicità della vita vera. Un libro arguto e complesso come Amélie.

Mara

Vuoi partecipare al caffè letterario di Io donna? Inviaci le recensioni dei tuoi libri preferiti qui: <https://www.iodonna.it/speciali/io-leggo/> (<https://www.iodonna.it/speciali/io-leggo/>) le più belle saranno pubblicate su questo blog e sul giornale